

# De Benedetti contro Google

De Benedetti si trova [a Capri](#) per discutere di banda larga e del futuro del Paese. Ha detto di provare *“grande ammirazione e invidia per chi possiede Google”*. Lui possedeva l'Olivetti, unica grande impresa di informatica italiana, ridotta in macerie. L'industriale ha sottolineato che *“Il motore di ricerca non può vivere da parassita, raccoglie 400 milioni di pubblicità senza fornire alcun prodotto, ma veicolando i nostri contenuti, non può continuare a trarre un profitto colossale dai nostri contenuti, è assurdo e non esiste”*. E' il bue che dice cornuto all'asino. Google non prende finanziamenti pubblici, il gruppo Espresso-Repubblica invece sì. Da [“La casta dei giornali”](#) di Beppe Lopez: *“Né lo Stato poteva dimenticare di prestare soccorso alle encomiabili intraprese editoriali del [re della finanza] Carlo De Benedetti. Così, in un anno, 16.186.244 euro fra quelli prelevati dalle tasche degli italiani finiscono nelle casse dell'Espresso-La Repubblica, gruppo già ricco di suo di entrate da vendita di copie, da raccolta pubblicitaria e da [prodotti collaterali] (libri, dvd, ecc.). Il quotidiano fondato da Scalfari e dal principe Carlo Caracciolo viene anche teletrasmesso in America e in Australia a nostre spese (1.351.640 euro l'anno).”* E il parassita è Google?